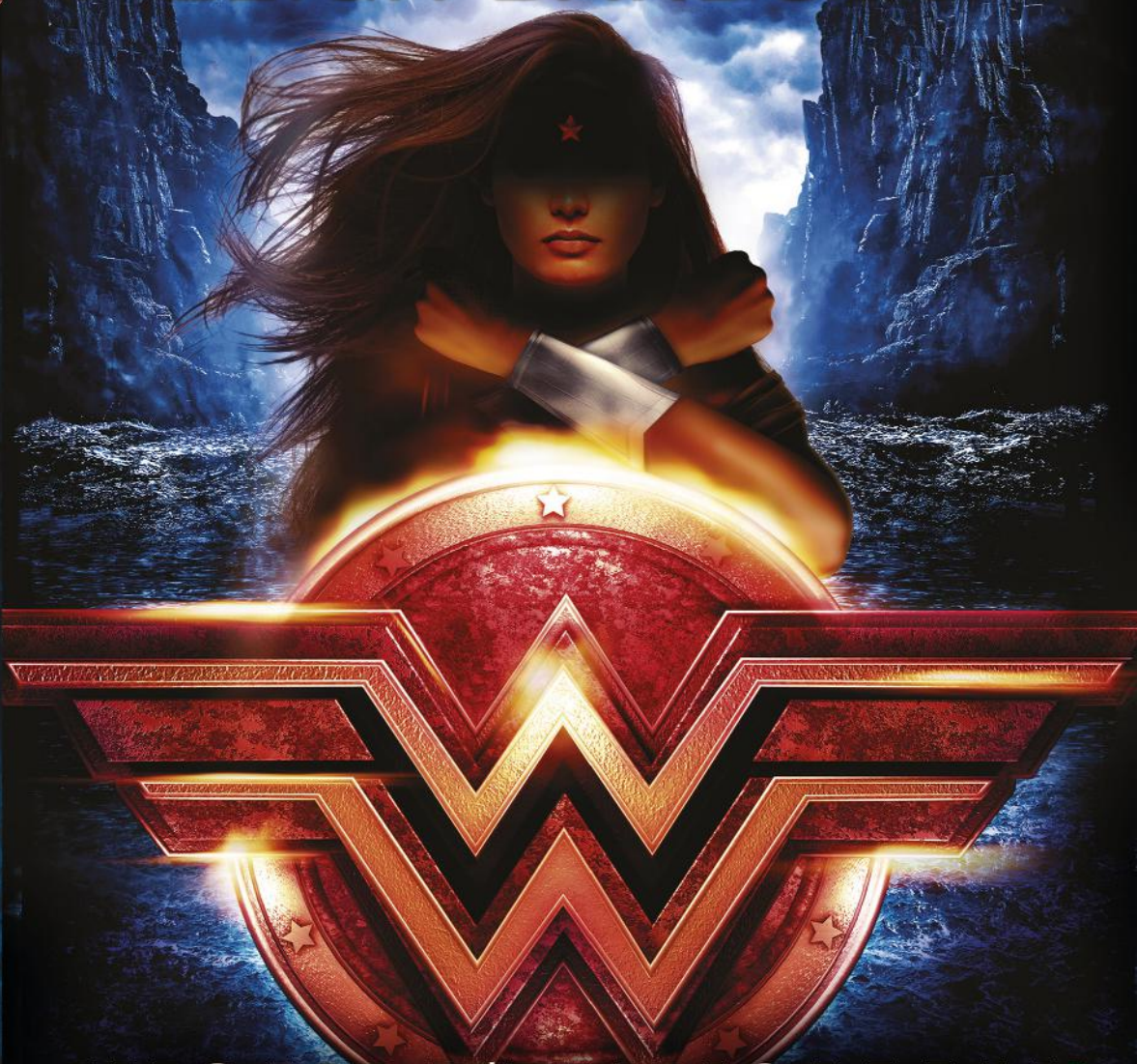


LEIGH BARDUGO



WONDER WOMAN™
WARBRINGER

FABBRI
EDITORI

Leigh Bardugo

Wonder Woman
Warbringer

— **DC ICONS** —

Traduzione di Maria Concetta Scotto di Santillo

FABBRI
EDITORI

Wonder Woman created by Willam Moulton Marston



Copyright © 2017 DC Comics
WONDER WOMAN and all related characters and elements
© & ™DC Comics. WB SHIELD: ™ & © WBEI. (s17)
RHUS39957

Jacket art by Jacey

Titolo originale dell'opera:
WONDER WOMAN: WARBRINGER

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Fabbri Editori, Milano
This translation published by arrangement with Random House
Children's Books, a division of Penguin Random House LLC, New York.

ISBN: 978-88-915-2540-6

Prima edizione Fabbri Editori: agosto 2017

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia. Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o defunte, eventi o luoghi esistenti è da ritenersi puramente casuale.

La citazione a p. 9 è tratta da Quinto di Smirne, *Il seguito dell'Iliade*, a cura di Emanuele Lelli, Bompiani, Milano 2013, libro I, vv. 558-560, p. 43.

Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano



Wonder Woman
Warbringer



A Joanna Volpe, sorella in battaglia

Ma su, venite più vicini a me nella mischia, perché vediate
quanto vigore si levi in cuore alle Amazzoni.
Anche la mia stirpe è guerriera.

Quinto di Smirne, *Il seguito dell'Iliade*

Diana

Non si partecipa a una corsa per perdere.

Sulla linea di partenza Diana si molleggiava sulle punte dei piedi, i polpacci tesi come corde di arco, le parole della madre le risuonavano nelle orecchie. Una folla strepitante si era radunata per assistere agli incontri di lotta e alle gare di lancio del giavelotto che decretavano l'inizio delle Nemesie, i giochi dedicati a Nemesi, ma l'evento che tutte aspettavano era la corsa. La notizia che la figlia della regina avrebbe partecipato alla competizione si propagò sugli spalti come un'onda.

Quando Ippolita aveva scorto Diana tra le atlete nell'arena, non aveva mostrato sorpresa. Come da tradizione, la regina era scesa dalla tribuna per augurare alle concorrenti buona fortuna con una battuta o una parola d'incoraggiamento. Aveva rivolto a Diana un semplice cenno del capo per non far pensare a favoritismi, ma a voce bassa, senza farsi sentire dalle altre, le aveva sussurrato: «Non si partecipa a una corsa per perdere».

Le amazzoni assiegate ai lati della pista che conduceva fuori dell'arena battevano i piedi impazienti e intonavano cori per affrettare l'inizio della gara.

A destra, Rani scoccò a Diana un sorriso raggianti. «Buona fortuna» le disse, gentile e cortese come sempre. E come sempre certa della vittoria.